



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati:

Dr. Fabrizio CARRARINI	Presidente f.f.
Dr. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Primo Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Primo Referendario
Dr. Cosmo Cesare COSENTINO	Referendario
Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA	Referendario, relatore
Dr. Lucio GRAVAGNUOLO	Referendario

ha pronunciato la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la l. 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, c. 166, della l. n. 266 del 23 dicembre 2005 (l. finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del d.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148 *bis* del Tuel;

VISTA la l. n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 27 giugno 2022, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 08/SEZAUT/2023/INPR adottata nell'adunanza del 4 maggio 2023, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2022;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 08/SEZAUT/2024/INPR adottata nell'adunanza del 23 aprile 2024, con cui sono state approvate le linee guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2023;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 08/SEZAUT/2025/INPR adottata nell'adunanza del 27 febbraio 2025, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2024;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 167/2018, con cui è stata preclusa l'attuazione dei programmi di spesa;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17/2019, avente ad oggetto *"Deliberazione Corte dei Conti Sez. Reg. Calabria n. 167/2018 – Linee di indirizzo agli uffici e misure conseguenti"*;

VISTE le note n. 2799 dell'11.04.2019 e n. 1828 dell'1.3.2021, con le quali il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Staletti (CZ) di fornire informazioni sulla gestione finanziaria del triennio 2015/2019;

VISTA la nota a firma del Sindaco, del Revisore e del Responsabile del Servizio finanziario prot. n. 1408 del 28.02.2022, pervenuta in atti alla Sezione in pari data al prot. n. 1233, con cui sono stati forniti riscontri alle richieste istruttorie sui rendiconti del biennio 2015/2019;

VISTA la nota n. 2263 del 22.04.2022, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Staletti (CZ)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2020, nonché sulla gestione fondi Covid dell'esercizio 2020, rimasta ad oggi priva di riscontro;

VISTA la nota istruttoria con cui sono state avanzate richieste di chiarimenti circa le gestioni 2017/2024 (prot. Sez. Cdc n. 3288 del 01.07.2025);

VISTA la nota di riscontro pervenuta in pari data al prot. della Sezione n. 5249/2025 e relativi allegati (prot. Ente n. 7787 dell'11.09.2025);

VISTA la determina presidenziale con cui ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO, nella Camera di consiglio del 2 aprile 2026, il relatore, Dott.ssa Mariagrazia Pellecchia;

CONSIDERATO IN FATTO E DIRITTO

Con la deliberazione n. 167/2018, la Sezione, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del Tuel, ha accertato la sussistenza di rilevanti criticità finanziarie idonee a pregiudicare il mantenimento degli equilibri di bilancio del Comune di Staletti (CZ).

Inoltre, avuto riguardo al concreto rischio che le risorse ritenute disponibili dall'Ente non fossero effettivamente tali, con conseguente possibilità di finanziamento in deficit di spese non obbligatorie, ha ritenuto necessario disporre la preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa, sino all'adozione delle indispensabili misure correttive, ai sensi e per gli effetti dell'art. 193 del Tuel.

In riscontro, l'Ente ha adottato la deliberazione consiliare n. 17 del 29 maggio 2019, avente ad oggetto "Deliberazione Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria n. 167/2018 - Linee di indirizzo agli uffici e misure conseguenti".

Successivamente, sono stati chiesti elementi informativi a supporto dell'analisi dei questionari relativi alla gestione finanziaria per il periodo 2015-2019 (note n. 2799 dell'11 aprile 2019 e n. 1828 del 1° marzo 2021), cui è stato dato riscontro con nota prot. n. 1408/2022 (prot. Sez. Cdc n. 1233/2022).

Con nota istruttoria n. 2263 del 22 aprile 2022, è stato altresì richiesto di fornire informazioni in ordine alla gestione finanziaria dell'esercizio 2020, nonché alla gestione dei fondi Covid afferenti al medesimo esercizio, richiesta che, allo stato, risulta priva di riscontro.

In seguito, il magistrato istruttore ha inviato nota istruttoria per ulteriori chiarimenti in relazione alle gestioni relative al periodo 2017-2024 (nota prot. Sez. Cdc n. 3288 del 1° luglio 2025) a cui l'Ente ha fornito riscontro con nota prot. n. 7787 dell'11 settembre 2025 (prot. della Sezione n. 5249/2025), unitamente alla relativa documentazione allegata.

Con la presente deliberazione, la Sezione procede, sulla base della documentazione acquisita agli atti, all'analisi dei rendiconti relativi al periodo 2021-2024.

Di seguito si espongono le risultanze dell'istruttoria svolta.

I. ANALISI GESTIONE FINANZIARIA

1. ANALISI DELLA LIQUIDITÀ.

Le linee guida dettate dalla Sezione delle Autonomie rivolgono estrema importanza alla verifica degli equilibri di cassa, all'analisi della composizione quali-quantitativa della cassa degli enti locali, all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità e delle entrate vincolate; questi dati sono di regola studiati osservando il loro *trend* evolutivo in un orizzonte triennale (cfr. deliberazioni n. 6/2017/INPR e 16/2018/INPR).

Dalla documentazione in atti (cfr. pareri ai rendiconti esercizi 2021/2024) è emersa la seguente evoluzione e composizione del fondo cassa per tutto il periodo esaminato:

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA				
Descrizione (Valori in euro)	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa al 31/12 di cui	3.122.385,75	2.684.011,88	2.873.086,38	2.857.951,15
fondi liberi	2.520.650,04	2.255.579,74	1.954.489,65	1.514.554,54
fondi vincolati	601.735,71	428.432,14	918.596,73	1.343.396,61
1450- Quota vincolata per pignoramenti	127.666,54	62.887,00	62.887,00	62.887,00

Considerando il valore della giacenza di cassa vincolata al 31.12.2014 di € 474.900,14 (cfr. determina Responsabile Area Finanziaria n. 13/2015) e i flussi di cassa di parte capitale per gli esercizi successivi, le risorse di cassa vincolate per il periodo 2021/2024 dovevano assommare in almeno i seguenti importi:

Consistenza cassa vincolata		2021	2022	2023	2024
Consistenza di cassa effettiva al 31.12		3.122.385,75	2.684.011,88	2.873.086,38	2.857.951,15
di cui Fondi vincolati all'1.1	+	739.639,34	821.141,25	583.267,61	1.129.640,21
Incrementi per nuovi accrediti vincolati (titolo 4 + 6 entrata)	+	549.173,17	324.797,53	1.473.225,91	1.723.081,01
Decrementi per pagamenti vincolati (titolo 2 spesa)	-	467.671,26	562.671,17	926.853,31	926.853,31
Fondi vincolati al 31.12	=	821.141,25	583.267,61	1.129.640,21	1.925.867,91

Pertanto, la giacenza di cassa vincolata determinata dal Comune in € 601.735,71 nel 2021, € 428.432,14 nel 2022, € 918.596,73 nel 2023 ed € 1.343.396,61 nel 2024 risultava di importo inferiore rispetto alle movimentazioni di cassa della sola parte capitale ed esposte in tabella.

A tal riguardo, in sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha precisato che, ai fini della determinazione della giacenza di cassa vincolata per il periodo 2015-2024, sono stati considerati esclusivamente gli incassi e i pagamenti relativi alle opere pubbliche. Per le ulteriori entrate, invece, non sono stati istituiti appositi conti di evidenza; il relativo vincolo di destinazione è stato garantito mediante apposita annotazione nel risultato di amministrazione.

L'Ente ha altresì trasmesso un prospetto di calcolo, confermando i seguenti valori della giacenza di cassa vincolata: euro 601.735,71 per l'anno 2021, euro 428.432,14 per l'anno 2022, euro 918.596,73 per l'anno 2023 ed euro 1.343.396,61 per l'anno 2024.

È stato, inoltre, rappresentato che, ai fini della determinazione di tali importi, sono state escluse le entrate derivanti da cessioni di terreni e di beni materiali non prodotti, nonché quelle provenienti da permessi di costruire, per un ammontare complessivo pari a euro 46.930,02 nel 2021, euro 43.224,90 nel 2022, euro 48.736,45 nel 2023 ed euro 15.420,43 nel 2024

Malgrado le controdeduzioni rese, gli importi relativi alle esclusioni dichiarate non appaiono idonei a giustificare il minor ammontare della giacenza di cassa vincolata determinata dall'Ente rispetto a quella rielaborata dalla Sezione, pari a euro 821.141,25 per l'anno 2021, euro 583.267,61 per l'anno 2022, euro 1.129.640,21 per l'anno 2023 ed euro 1.925.867,91 per l'anno 2024.

Pertanto, in ragione della stretta correlazione esistente tra le entrate e le spese in conto capitale, la Sezione rileva l'errata determinazione della giacenza di cassa vincolata sino al 31 dicembre 2024, con conseguente incidenza negativa sulla correttezza delle registrazioni contabili di cui al paragrafo 10.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

L'inattendibilità dei vincoli gravanti sulle risorse di cassa determina, inoltre, una non veritiera rappresentazione delle risorse effettivamente disponibili, alterandone la capacità di spesa ed esponendolo al rischio di utilizzo di fondi che, in realtà, non risultano liberamente impiegabili.

1.1 Disponibilità liquide

Per l'esercizio 2024, è stato rilevato un disallineamento tra i dati contabili desumibili dal conto di bilancio e quelli risultanti dalla banca dati SIOPE:

Esercizio 2024	prospetto del risultato di amministrazione e elenchi incassi e pagamenti SIOPE	quadro delle disponibilità liquide SIOPE	differenze
fondo di cassa iniziale	2.873.086,38	2.873.086,38	0,00
incassi	5.976.722,29	5.874.601,62	102.120,67
pagamenti	5.991.857,52	5.889.736,85	102.120,67
fondo di cassa finale	2.857.951,15	2.857.951,15	0,00

In particolare, gli incassi e i pagamenti risultanti dal rendiconto 2024, euro 5.976.722,29 ed euro 5.991.857,52 (cfr. deliberazione di Giunta comunale n. 63 del 27 maggio 2025), si discostano dai corrispondenti valori riportati nel quadro delle disponibilità liquide della

banca dati SIOPE (rispettivamente pari a euro 5.874.601,62 ed euro 5.889.736,85), evidenziando un differenziale di euro 102.120,67 sia sul lato degli incassi sia su quello dei pagamenti, a fronte di un fondo di cassa finale invariato.

Al riguardo, l'Ente ha trasmesso il conto del tesoriere relativo all'esercizio 2024, che conferma le risultanze riportate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, approvato dal Consiglio comunale (cfr. deliberazione n. 14/2025).

Analoghe discordanze risultano, altresì, già rilevate con riferimento all'esercizio 2019¹. Nonostante le controdeduzioni rese dall'Ente, la Sezione rileva il permanere di discordanze tra i dati di bilancio relativi all'esercizio 2024 e quelli desumibili dal quadro delle disponibilità liquide della banca dati SIOPE, allegato obbligatorio al rendiconto per il medesimo esercizio.

Pertanto, il Comune è tenuto ad assicurare un costante monitoraggio dei flussi di cassa rilevati sul portale SIOPE, al fine di pervenire alla piena concordanza e attendibilità dei dati riportati nei diversi documenti contabili, garantendone la trasparenza e la correttezza.

1.2 Utilizzo incassi vincolati per spese correnti ex art. 195 Tuel

Nel periodo 2015-2023 non risultano registrazioni SIOPE relative a incassi e pagamenti afferenti all'utilizzo e al reintegro di incassi vincolati destinati al finanziamento di spese correnti, ai sensi dell'art. 195 del Tuel.

Diversamente, per l'esercizio 2024, si rilevano registrazioni di incassi per euro 423.455,69, a titolo di "Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del Tuel", nonché pagamenti di pari importo per "Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del Tuel".

Tali risultanze, desumibili dalla banca dati SIOPE, non apparendo conformi a quanto previsto dal paragrafo 10.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, hanno, pertanto, formato oggetto di apposita richiesta istruttoria.

¹ In particolare, gli incassi e pagamenti (€ 3.873.562,59; € 3.768.249,66) rinvenibili dal bilancio 2019 differivano dagli omologhi riportati nel quadro delle disponibilità liquide SIOPE (rispettivamente € 3.872.827,59; € 3.776.535,38), per l'importo di € 735,00 per gli incassi ed € - 8.285,72 per i pagamenti. Conseguentemente il fondo di cassa finale del bilancio (€ 1.597.774,69) rispetto al quadro delle disponibilità SIOPE (€ 1.588.753,97) differiva per un importo di € 9.020,72. Tale discrasia non è presente sul fondo di cassa iniziale 2020, pari ad € 1.597.774,69, sia da bilancio sia da SIOPE.

In riscontro, il Comune ha dichiarato di non aver fatto ricorso all'utilizzo di incassi vincolati per il finanziamento di spese correnti nel periodo 2017-2024. Con specifico riferimento all'esercizio 2024, l'Ente ha precisato che le suddette registrazioni sarebbero riconducibili a un'erronea descrizione contabile e afferirebbero a operazioni di compensazione richieste dal tesoriere, finalizzate a rettificare mandati originariamente imputati su partite vincolate, al fine di ricondurli su cassa libera.

Tuttavia, la documentazione prodotta, e in particolare le stampe del capitolo mastro (cfr. all. 2), conferma l'effettiva imputazione di incassi e pagamenti per complessivi euro 423.455,69 nell'ambito della gestione di incassi vincolati, evidenziando, per l'esercizio 2024, una non corretta registrazione contabile in violazione del citato paragrafo 10.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

1.3 Pignoramenti

La quota del fondo cassa vincolata per pignoramenti, rilevabile al codice gestionale SIOPE 1450, ammonta a euro 127.666,54 per l'anno 2021 e a euro 62.887,00 per il triennio 2022-2024.

La riduzione della quota da euro 127.666,54 del 2021 a euro 62.887,00 negli esercizi successivi è stata motivata dall'Ente, in sede di riscontro istruttorio, con riferimento all'annullamento di pignoramenti per un importo pari a euro 64.779,54.

Per quanto concerne i restanti pignoramenti, per un totale di euro 62.887,00, il Comune ha dichiarato l'assenza di impegni di spesa, accantonamenti o vincoli a tale titolo nel risultato di amministrazione 2023, ritenendo le procedure esecutive pienamente definite mediante il riconoscimento di debiti fuori bilancio. È stato inoltre riportato un pignoramento di euro 1.847,10, non evidenziato al 31 dicembre 2023 e annullato nel 2024. Tuttavia, quanto dichiarato risulta privo di riscontro documentale, in quanto alla mensilità di novembre 2025, nel quadro delle disponibilità liquide SIOPE relative al codice gestionale 1450, risultano presenti quote vincolate del fondo cassa per pignoramenti pari a euro 68.009,83, importo peraltro superiore a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 62.887,00).

Pertanto, l'Ente dovrà procedere, unitamente al Tesoriere Comunale, alla piena riconciliazione dei dati di bilancio con quelli disponibili sul portale SIOPE, al fine di garantire la corretta rappresentazione delle disponibilità liquide vincolate.

2. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV).

Il fondo pluriennale vincolato ha subito la seguente evoluzione:

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
fpv di parte corrente				
fpv di parte capitale	10.096,16	139.483,99	433.158,13	178.175,02

Al 31.12.2024 il FPV di parte capitale assomma in € 178.175,02 (cfr. Delibera di G.C. n. 63/2025).

Nel caso di specie, la gestione di competenza delle entrate e spese in conto capitale per il periodo 2021/2024 del Comune di Staletti (CZ) risulta la seguente:

Esercizio	Entrate	accertamenti c/comp (b)	riscossioni in c/comp (c)	% di riscossione (c/b)	totale residui da riportare
2021	Titolo 4	1.525.597,98	524.173,17	34,36	2.016.571,68
	Titolo 6				15.659,80
2022	Titolo 4	830.953,91	45.428,74	5,47	2.522.728,06
	Titolo 5				15.659,80
2023	Titolo 4	1.853.433,31	579.544,53	31,27	2.902.935,46
					15.659,80
2024	Titolo 4	1.224.646,68	236.898,79	19,34	2.662.260,13
	Titolo 6				15.659,80
Esercizio	Spese	impegni c/comp (b)	pagamenti in c/comp (c)	% pagamento (c/b)	totale residui da riportare
2021	Titolo 2	2.355.869,88	1.658.165,89	70,38	2.781.590,52
	fpv	10.096,16			
2022	Titolo 2	752.016,49	96.610,50	12,85	1.564.473,09
	fpv	139.483,99			
2023	Titolo 2	1.987.783,38	610.510,33	30,71	2.624.389,78
	fpv	433.158,13			
2024	Titolo 2	1.458.703,18	368.032,95	25,23	2.339.066,64
	fpv	178.175,02			

Nel periodo 2021–2024 emerge un quadro gestionale caratterizzato da una persistente criticità nella capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese in conto capitale. In particolare, gli accertamenti di competenza risultano riscossi in misura decrescente, passando da circa il 34% nel 2021 al 19% nel 2024; analogamente, le spese impegnate in conto competenza evidenziano una significativa contrazione nei pagamenti, dal 70% circa al 25% nello stesso arco temporale. Tali dinamiche denotano una ridotta esigibilità sia delle entrate sia delle spese.

Le percentuali registrate nel triennio 2021–2023 non appaiono idonee a contenere la formazione di una consistente massa residuale. I residui attivi in conto capitale aumentano infatti da euro 2.016.571,68 nel 2021 a euro 2.902.935,46 nel 2023, mentre i residui passivi, pur in lieve diminuzione, si attestano da euro 2.781.590,52 nel 2021 a euro 2.624.389,78 nel 2023. Alla data del 31 dicembre 2024, l'Ente espone residui attivi del Titolo 4 pari a euro 2.662.260,13 e residui passivi del Titolo 2 pari a euro 2.339.066,64.

In sede istruttoria, la Sezione ha richiesto chiarimenti in ordine alla permanenza di tali consistenze residuali di parte capitale, conservati al 31.12.2023, come anche nel 2024, considerato che le relative poste, dichiarate quali obbligazioni giuridicamente perfezionate, avrebbero dovuto trovare integrale riscossione e pagamento negli esercizi di imputazione. L'Ente ha rappresentato che:

“La costituzione del FPV e la reimputazione delle spese di parte capitale nel periodo 2021/2024 è avvenuta sulla base di precise indicazioni del Responsabile dell'area LL.PP., con imputazione delle spese all'esercizio di esigibilità dell'obbligazione, in coerenza con i cronoprogrammi definenti le fasi di realizzazione dell'opera, e oggetto di apposite deliberazioni di variazione di esigibilità di costituzione del FPV (G.C. n. 24/2021 - 16/2022 - 34/2023 - 64/2024). La presenza di residui attivi e passivi di parte capitale conservati al 31.12.2023, così come al 31.12.2024, è da ricondurre prevalentemente a lavori avanzati e/o ultimati in attesa dei trasferimenti”.

Tuttavia, la circostanza che tali trasferimenti siano correlati agli stati di avanzamento dei lavori non appare sufficiente a giustificare l'entità della massa residuale rilevata, la quale evidenzia un rallentamento del ciclo degli investimenti. Tale criticità, già oggetto di rilievo con precedente deliberazione n. 167/2018, risulta pertanto ancora persistente.

Alla luce di quanto esposto, per il periodo 2021-2024 si rileva una generalizzata difficoltà nella gestione della parte capitale, con particolare riferimento alla scarsa esigibilità delle entrate e delle spese, al conseguente accumulo di residui e ai riflessi negativi sulla corretta determinazione del FPV, nonché delle quote vincolate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione.

La Sezione raccomanda, per i futuri rendiconti, un rafforzamento delle attività di monitoraggio degli investimenti, al fine di assicurare una corretta imputazione delle obbligazioni secondo il principio della competenza finanziaria potenziata e una conseguente più attendibile quantificazione del Fondo pluriennale vincolato e delle relative componenti del risultato di amministrazione.

3. ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SUA COMPOSIZIONE.

Il risultato di amministrazione per il periodo 2021/2024 passa da € 5.247.382,79 del 2021 ad € 5.373.681,64 del 2024 (cfr. Delibera C.C., BDAP).

Risultato di amministrazione	BDAP			BDAP			BDAP			BDAP		
	Gestione 2021			Gestione 2022			Gestione 2023			Gestione 2024		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			2.436.782,87			3.122.385,75			2.684.011,88			2.873.086,38
Riscossioni	652.056,09	2.932.003,54	3.584.059,63	994.346,48	2.835.662,06	3.830.008,54	1.889.173,87	3.492.293,62	5.381.467,49	2.090.378,24	3.886.344,05	5.976.722,29
Pagamenti	666.100,31	2.232.356,44	2.898.456,75	1.449.395,93	2.818.986,48	4.268.382,41	1.758.426,17	3.433.966,82	5.192.392,99	1.995.288,62	3.996.568,90	5.991.857,52
Saldo di cassa al 31/12			3.122.385,75			2.684.011,88			2.873.086,38			2.857.951,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate												
Fondo cassa al 31/12			3.122.385,75			2.684.011,88			2.873.086,38			2.857.951,15
Residui attivi	4.270.994,45	2.050.453,00	6.321.447,45	5.150.661,15	1.822.183,78	6.972.844,93	4.884.166,80	2.438.341,55	7.322.508,35	4.687.420,92	2.048.445,46	6.735.866,38
Residui passivi	2.447.247,01	1.739.107,24	4.186.354,25	2.577.073,37	1.405.788,82	3.982.862,19	2.209.309,07	2.540.311,15	4.749.620,22	2.446.255,06	1.595.705,81	4.041.960,87
FPV spesa corrente			0,00									
FPV spesa conto capitale			10.096,16			139.483,99			433.158,13			178.175,02
Risultato amministrazione 31/12			5.247.382,79			5.534.510,63			5.012.816,38			5.373.681,64

Quanto alla composizione del risultato di amministrazione per il medesimo periodo, dalla documentazione in atti (cfr. Delibere C.C.; BDAP), risulta la seguente evoluzione:

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
	Gestione 2021	Gestione 2022	Gestione 2023	Gestione 2024
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	5.247.382,79	5.534.510,63	5.012.816,38	5.373.681,64
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	3.181.600,03	3.386.158,31	2.973.402,90	2.864.696,93
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	352.943,55	333.381,56	313.303,92	292.696,66
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contenzioso	211.064,13	170.429,74	177.696,46	242.537,19
Fondo per indennità di fine mandato				
Altri accantonamenti -	1.341.390,52	1.403.335,99	1.532.305,90	1.838.037,42
Totale parte accantonata (B)	5.086.998,23	5.293.305,60	4.996.709,18	5.237.968,20
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	222.106,03	78.765,44	78.966,94	79.020,80
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.184.085,69	1.270.153,42	834.318,73	872.710,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	37.746,62	37.746,62	37.746,62	37.746,62
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	86.634,43	42.909,36	52.633,73	73.911,97
Altri vincoli	6.008,00	6.008,00	6.008,00	6.008,00
Totale parte vincolata (C)	1.536.580,77	1.435.582,84	1.009.674,02	1.069.397,93
Parte destinata ad investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)	137.930,55	158.183,17	182.183,17	137.129,65
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 1.514.126,76	- 1.352.560,98	- 1.175.749,99	- 1.070.814,14

Il totale parte disponibile passa da € - 1.514.126,76 del 2021 ad € -1.070.814,1 al 2024. Passando all'esame dei singoli accantonamenti, emerge quanto di seguito riportato.

3.1 PARTE ACCANTONATA

3.1.1. FCDE

L'evoluzione del FCDE ha subito la seguente evoluzione:

	Gestione 2021	Gestione 2022	Gestione 2023	Gestione 2024
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	3.181.600,03	3.386.158,31	2.973.402,90	2.864.696,93

A seguito di supplemento istruttorio, il Comune ha ricondotto la riduzione del FCDE, da € 3.386.158,31 del 2022 ad € 2.973.402,90 del 2023, ad un miglioramento dell'attività di riscossione in conto residui derivante dall'affidamento ad un concessionario della riscossione coattiva. Tuttavia, malgrado quanto asserito, i residui delle entrate proprie si mantengono inalterati oltre ai 3 milioni di euro per tutto il periodo 2021/2024. Segue tabella:

RESIDUI 31/12	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate tributarie	1.730.187,55	1.761.550,61	1.879.112,42	1.762.282,07
Titolo3 - Entrate extratributarie	1.741.629,53	1.887.400,43	1.765.206,95	1.489.496,14
TOTALE	3.471.817,08	3.648.951,04	3.644.319,37	3.251.778,21

La Sezione rileva che il perdurare di un consistente Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) costituisce indice sintomatico di una persistente criticità nell'attività di riscossione, evidenziando l'elevato rischio cui l'Ente risulta esposto in ordine alla mancata realizzazione dei crediti iscritti in bilancio.

La lenta monetizzazione delle entrate proprie incide, altresì, in modo diretto sulla capacità dell'Ente di far fronte alle obbligazioni assunte mediante risorse effettivamente disponibili.

Il carattere strutturale del ritardo nella riscossione configura, pertanto, un concreto rischio di inesigibilità dei crediti, imponendo all'Ente una rigorosa verifica della congruità del FCDE e, ove necessario, degli ulteriori accantonamenti. Ciò al fine di prevenire effetti distorsivi sulla determinazione dell'avanzo di amministrazione disponibile, garantendone la corretta rappresentazione e salvaguardando gli equilibri di bilancio.

3.1.2 Anticipazione di liquidità - FAL

Dalla documentazione in atti è emerso che il Comune è stato beneficiario di liquidità complessivamente per l'importo di € 481.093,09, di cui € 322.173,34 ex d.l. n. 35/2013 s.m.i., € 158.919,75 ex d.l. n. 102/2013.

Il FAL accantonato in sede di rendiconto ha registrato il seguente andamento:

	Gestione 2021	Gestione 2022	Gestione 2023	Gestione 2024
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	352.943,55	333.381,56	313.303,92	292.696,66

L'Organo di revisione, in sede di rendiconto 2019 (cfr. pag. 19), ha attestato, ai sensi dell'art. 39 ter del d.l. n. 162/2019, l'assenza di peggioramenti del disavanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alla contabilizzazione delle quote liberate dal Fondo anticipazioni di liquidità (FAL) nel periodo 2021-2024, pari rispettivamente a euro 19.059,95, euro 19.561,99, euro 20.077,64 ed euro 20.607,26, si rileva che le stesse sono state inserite tra gli altri accantonamenti del risultato di amministrazione (allegato A/1 - elenco risorse accantonate). Tuttavia, per il triennio 2021-2023, non risulta evidenziata la loro applicazione in entrata di bilancio a titolo di "utilizzo anticipazioni di liquidità", secondo quanto previsto dall'art. 52, comma 1 ter, del d.l. n. 73/2021².

In sede di controdeduzioni, l'Ente ha dichiarato di aver comunque utilizzato tali quote nel biennio 2022-2023, sebbene non correttamente allocate nella pertinente voce di entrata, destinandole alla copertura di debiti fuori bilancio. Ha altresì precisato che la quota relativa all'esercizio 2024 non è stata applicata, mentre in sede di assestamento del bilancio 2025 risultano applicate le quote 2024 e 2025 per il finanziamento di interventi urgenti sul depuratore comunale, a seguito di verbale della Guardia Costiera.

Tale modalità gestionale non risulta conforme al quadro normativo vigente, il quale non consente l'accumulo delle quote liberate da FAL, imponendone invece l'utilizzo nell'esercizio successivo a quello di liberazione. Ne consegue che la quota liberata nell'esercizio 2023 avrebbe dovuto trovare applicazione nel bilancio 2024 e non essere rinviata all'esercizio 2025.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione rileva un'irregolare gestione dell'anticipazione di liquidità, in quanto non conforme ai vincoli di destinazione e alle modalità di utilizzo stabilite dalla normativa di riferimento. Pertanto, invita l'Ente ad adottare tempestivamente le necessarie misure correttive, al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni contabili e di evitare l'impiego di risorse in modo tale da determinare indebite espansioni della spesa corrente, con conseguenti riflessi sugli equilibri di bilancio.

² L'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, al par. 3.20-bis ha stabilito che "per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4, e successivi rifinanziamenti, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106". Il richiamato art. 52 comma 1-ter del d.l. n. 73/2021 ha disposto che "A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso".

3.1.3 Fondo contenzioso

L'accantonamento a titolo di fondo contenzioso è stato il seguente:

Esercizio	Gestione 2016	Gestione 2017	Gestione 2018	Gestione 2019	Gestione 2020	Gestione 2021	Gestione 2022	Gestione 2023	Gestione 2024
Fondo contenzioso	356.062,25	361.062,25	354.997,71	190.342,35	197.609,07	211.064,13	170.429,74	177.696,46	242.537,19

Il fondo contenzioso passa da € 211.064,13 del 2021 ad € 242.537,19 del 2024.

L'andamento degli altri accantonamenti per passività risultava il seguente:

ALTRI ACCANTONAMENTI	2020	2021	2022	2023
FONDO POTENZIALI PASSIVITA'	243.744,83	664.619,05	632.592,97	804.987,81
FONDO SPESE LEGALI	232.598,79	140.607,58	167.310,66	47.359,68
PASSIVITA DA ATTESTAZIONI 2020	29.354,74	-		
DFB DA ATTESTAZIONI 2021	-	2.600,51	1.081,39	1.081,39
PER SENTENZE NOTIFICATE 2019	8.415,10	6.378,53	6.378,53	6.378,53
TOTALE PASSIVITA'	514.113,46	814.205,67	807.363,55	859.807,41

Su BDAP, per l'esercizio 2024, risultavano invariati tutti gli altri accantonamenti sopraesposti ad eccezione del fondo passività potenziali che assommava in € 685.777,82, in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente di € 804.987,81. Tale variazione è stata motivata dall'Ente in sede di controdeduzioni dall'applicazione dell'avanzo di € 126.209,99 al bilancio 2024, impegnato per la definizione delle corrispondenti posizioni debitorie (di cui € 120.227,17 per d.f.b.).

Dai pareri ai rendiconti dell'Organo di Revisione risultava il ridondante riconoscimento di debiti fuori bilancio per i seguenti importi:

Articolo 194 T.U.E.L	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
- lettera a) - sentenze esecutive	23.349,27	3.083,20	445,08	43.380,66	11.353,44	122.685,74	21.104,93
- lettera b) - copertura disavanzi							
- lettera c) - ricapitalizzazioni							
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza						262.500,00	
lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	10.000,00	169.546,00	40.645,00	8.610,15		86.686,28	114.604,54
totale	33.349,27	172.629,20	41.090,08	51.990,81	11.353,44	471.872,02	135.709,47

Nell'esercizio 2024 il Comune ha proceduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo complessivo pari a euro 266.090,93, interamente riferibili a sentenze esecutive. Tuttavia, a fronte di specifica richiesta istruttoria, non è stato fornito un quadro completo in ordine allo stato dei pagamenti relativi ai debiti riconosciuti nei diversi

esercizi; soltanto per le posizioni risalenti al 31 dicembre 2015 (cfr. all. 13 ter delibera C.C. n. 17/2019), per euro 119.269,59, risultano certificati pagamenti per euro 110.931,43.

La Sezione rileva, inoltre, che l'indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) si attesta stabilmente al di sopra della soglia dell'1% nel periodo 2021-2024, evidenziando come i debiti fuori bilancio incidano in misura significativa sulle entrate correnti, con potenziali effetti pregiudizievoli sulla capacità dell'Ente di finanziare i servizi. Ulteriori elementi di criticità emergono con riferimento al disavanzo di amministrazione, il cui indicatore di sostenibilità (12.4) risulta superiore all'1,20%, nonché alla capacità di riscossione complessiva, inferiore al 47% nello stesso arco temporale.

Con riguardo al contenzioso, l'Ente ha inizialmente quantificato le passività potenziali in euro 163.297,64 al 31 dicembre 2024 (cfr. all. 6 e 6.1), procedendo successivamente, su impulso dell'Organo di revisione, a una revisione più approfondita mediante interlocuzione con i legali incaricati. In tale sede, sono state escluse alcune posizioni ritenute non pregiudizievoli, in quanto relative a fattispecie in cui il Comune rivestiva il ruolo di *"convenuto necessario o accidentale, come due liti pendenti concluse con una transazione"*.

All'esito di tale revisione, il fondo contenzioso è stato rideterminato in complessivi euro 44.633,95, distribuiti su più esercizi: per € 14.546,09 al 2025, € 21.737,81 al 2026 ed € 8.350,05 nel 2024 (cfr. all. 7 e 7.1).

Tuttavia, dall'analisi della documentazione trasmessa emergono rilevanti incongruenze. In particolare, si segnala la significativa riduzione dell'accantonamento relativo a una controversia concernente il servizio integrato di conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione e reti fognarie, passato da euro 114.964,94 (calcolato su un valore della lite di € 153.286,58, valutato con un rischio di soccombenza del 75%) a euro 1.532,87, sulla base dell'assunto dichiarato secondo cui *"la causa si è conclusa e che il Comune non è stato condannato a pagare nulla giacché non esiste un contratto né tantomeno è stato richiesto l'indebito arricchimento ... la percentuale di soccombenza è remota fissandola all'1%"*. Nondimeno, pur dichiarando la definizione della lite, l'Ente ha comunque mantenuto un accantonamento, evidenziando una condotta non coerente e contraddittoria rispetto alle dichiarazioni rese.

Permangono, inoltre, profili di criticità nella valutazione complessiva del rischio, atteso che anche le controversie in cui il Comune è parte convenuta, ancorché in via non principale, possono determinare effetti finanziari negativi e avrebbero richiesto adeguate valutazioni prudenziali e congrui accantonamenti.

Ulteriori elementi di incertezza derivano dalla gestione delle transazioni e mediazioni, per le quali è stata fornita una ricostruzione incompleta e frammentaria, nonché dall'assenza di dati attendibili in ordine alle spese legali, come espressamente dichiarato dal Responsabile competente.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa ha, infatti, riferito che, stante la frammentarietà delle informazioni disponibili, ha proceduto alla consultazione degli atti pubblicati sull'albo on line, comunicando i dati relativi a n. 15 pendenze.

Per n. 5 di tali posizioni non è stato possibile individuare l'importo originario, risultando disponibile esclusivamente quello definito in sede transattiva. Il prospetto riporta pendenze riferite al periodo 2021-2024, per un importo complessivo originario pari a euro 336.186,76, di cui euro 291.908,73 oggetto di definizione transattiva.

Infine, il Responsabile ha dichiarato di non disporre di elementi sufficienti per indicare l'ammontare delle spese legali, né per specificare gli importi coperti da impegni di spesa e quelli oggetto di accantonamento o vincolo nel risultato di amministrazione degli esercizi 2023 e 2024, anche in considerazione del recente insediamento nell'incarico.

Alla luce delle carenze informative, delle incongruenze riscontrate e della non coerenza tra le valutazioni dichiarate e le scelte contabili adottate, il fondo contenzioso e quello per passività potenziali risultano inattendibili per l'intero periodo 2021-2024, confermando una criticità già rilevata dalla Sezione con deliberazione n. 167/2018.

Il progressivo incremento del fondo contenzioso e del fondo passività potenziali costituisce, altresì, un evidente segnale dell'aumento delle controversie e dei rischi di futuri esborsi, aggravando il già critico quadro finanziario dell'Ente. Tale situazione è ulteriormente compromessa dal ricorso reiterato al riconoscimento di debiti fuori bilancio e alla stipula di accordi transattivi, quale modalità ordinaria di gestione di obbligazioni non previamente impegnate, anche di remota origine (come i debiti verso la Regione Calabria).

Ne deriva una sistematica emersione tardiva delle passività, con effetti distorsivi sulla programmazione finanziaria e sugli equilibri di bilancio. In particolare, si riscontra l'assenza di una pianificazione organica della spesa, sostituita da interventi ex post di copertura mediante riconoscimenti di debiti fuori bilancio, transazioni e accantonamenti, con conseguente traslazione degli oneri su esercizi successivi e compressione della capacità di spesa per i servizi.

Alla luce di quanto sopra, la Sezione ribadisce il mancato rispetto delle procedure di impegno della spesa, già accertato con la citata deliberazione n. 167/2018, con conseguente formazione di debiti fuori bilancio, nonché la persistente sottostima dei fondi destinati a fronteggiare il contenzioso e le passività potenziali.

Si invita, pertanto, l'Ente ad adottare tempestivamente misure correttive, provvedendo a una congrua rideterminazione degli accantonamenti a garanzia delle passività/contenziosi pendenti, nonché all'implementazione di un sistema periodico di monitoraggio delle pendenze, al fine di garantire una piena e costante cognizione dei rischi e una corretta rappresentazione contabile degli stessi.

3.1.4 Altri Accantonamenti

Tra gli altri accantonamenti risultano le seguenti passività per tutto il periodo 2021/2024:

	2021	2022	2023	2024
CONFERIMENTO RIFIUTI 2016/2018	86.759,07	86.759,07	86.759,07	0,00
CONFERIMENTO RSU 2019	47.393,91	47.393,91	47.393,91	47.393,91
CREDITI DA REGIONE	191.664,41	191.664,41	191.664,41	198.729,47

Dalla documentazione acquisita agli atti emerge che, in sede di rendiconto 2019, l'Ente ha costituito un accantonamento denominato "CONFERIMENTO RIFIUTI 2016/2018" per euro 96.503,45, a garanzia del debito verso la Regione Calabria relativo alla tariffa di conferimento rifiuti e ai conguagli connessi. Tale fondo è stato successivamente adeguato al 31 dicembre 2020, con una riduzione di euro 9.744,38, attestandosi complessivamente a euro 86.759,07.

L'Ente ha rappresentato che il predetto accantonamento è rimasto invariato fino alla stipula di un piano di rientro con l'Amministrazione regionale, approvato con

deliberazione del Consiglio comunale n. 5/2023, concernente le somme dovute per la tariffa relativa all'anno 2019 e per i conguagli tariffari degli anni 2016 e 2017, con pianificazione del relativo debito nel bilancio 2023-2025. A seguito di tale operazione, l'accantonamento è stato azzerato.

Inoltre, in sede di rendiconto 2020, è stato costituito un ulteriore accantonamento denominato *"conferimento 2019"*, per un importo pari a euro 47.393,91, anch'esso finalizzato a garantire il debito verso la Regione Calabria per l'anno 2019 e i relativi conguagli. In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha precisato che la vicenda ha avuto ulteriori sviluppi nell'esercizio 2025, allorché è pervenuto il conguaglio tariffario per l'anno 2019 da parte della Regione Calabria, per il quale risulta *"in corso la definizione di un piano di rientro, con applicazione al bilancio 2025 dell'avanzo accantonato fino alla concorrenza del debito, pari a euro 26.636,21"*.

Con riferimento, invece, al fondo *"CREDITI DA REGIONE"*, lo stesso è stato istituito al 31 dicembre 2020 per l'importo di euro 191.664,41, in relazione al mancato trasferimento di somme a rimborso dei mutui contratti e di contributi regionali. Tale accantonamento è stato mantenuto nel periodo 2020-2023 ed è stato successivamente adeguato, nell'esercizio 2024, all'importo di euro 198.729,47, in coerenza con i residui ancora da incassare. L'Ente ha evidenziato, al riguardo, di essere *"in attesa dei necessari riscontri delle possibili cause, presso i dipartimenti regionali competenti, a fronte del mantenimento dei residui attivi, si è ritenuto costituire un apposito accantonamento nell'avanzo di amministrazione"*.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'Ente risulta, altresì, debitore nei confronti della Regione Calabria per euro 54.354,09 a titolo di debito RSU e per euro 494.358,13 a titolo di debito relativo al servizio idrico integrato.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Sezione rileva che la reiterata costituzione di accantonamenti nel risultato di amministrazione, a garanzia del pagamento delle tariffe di conferimento rifiuti e dei relativi conguagli, evidenzia una situazione non episodica ma strutturale di esposizione debitoria nei confronti della Regione. Tale prassi denota una persistente difficoltà dell'Ente nel provvedere tempestivamente all'adempimento delle proprie obbligazioni, con conseguente ricorso sistematico all'avanzo accantonato quale strumento di copertura di debiti già maturati.

Si riscontra, inoltre, un significativo disallineamento temporale tra la maturazione delle obbligazioni, la quantificazione dei conguagli e la loro formale definizione, frequentemente intervenuta a distanza di più esercizi rispetto a quello di competenza. Ciò ha determinato il mantenimento prolungato degli accantonamenti e la mancata tempestiva imputazione dei debiti ai bilanci di riferimento, con inevitabili ricadute sulla corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Parimenti, l'azzeramento degli accantonamenti a seguito della stipula di piani di rientro, i quali si limitano a dilazionare, ma non a estinguere il debito, unitamente alla perdurante esposizione debitoria nei confronti della Regione alla data del 31 dicembre 2024 (€ 54.354,09 RSU e € 494.358,13 SII), evidenzia come il rapporto debitorio non sia stato ancora ricondotto a condizioni di regolarità, esponendo l'Ente al rischio di ulteriori ritardi e di possibili aggravii per oneri accessori.

In tale contesto, la presenza di obbligazioni progressivamente differite agli esercizi futuri, a fronte di crediti caratterizzati da incertezza nella riscossione e mantenuti in bilancio per più annualità, incide negativamente sugli equilibri complessivi, determinando una contrazione della liquidità disponibile e un conseguente irrigidimento della capacità programmatica e gestionale della spesa.

Pertanto, tenuto conto della persistenza delle criticità già rilevate con deliberazione n. 167/2018, la Sezione ritiene necessario che l'Ente provveda a un monitoraggio costante e puntuale dei residui, nonché dei cronoprogrammi di pagamento e riscossione.

4. SERVIZI CONTO TERZI

In sede istruttoria è emerso un disallineamento tra le cancellazioni operate sui residui attivi e passivi relativi ai servizi per conto terzi.

In particolare, nell'esercizio 2021 si rileva una maggiore cancellazione di residui passivi, pari a euro 6.083,97, a fronte dell'assenza di corrispondenti cancellazioni di residui attivi, determinando un differenziale negativo di pari importo (€ - 6.083,97), che avrebbe dovuto confluire nella parte accantonata e/o vincolata del risultato di amministrazione. L'Ente ha ricondotto tale eliminazione all'insussistenza di impegni correlati a incassi di pari

importo, riferiti a rimborsi effettuati a contribuenti non andati a buon fine e a somme impropriamente versate nel periodo 2009–2014.

Analoga criticità si riscontra nell'esercizio 2022, ove la maggiore cancellazione di residui attivi, pari a euro 21.463,50, rispetto ai correlati residui passivi, pari a euro 12.009,37, ha determinato un differenziale negativo di euro 9.454,13. Tale circostanza è stata giustificata dall'Ente con l'insussistenza degli accertamenti e dei corrispondenti impegni relativi alle tornate elettorali.

Medesima motivazione è stata fornita anche con riferimento all'esercizio 2024, nel quale la cancellazione di residui attivi per euro 7.583,36 non trova corrispondenza in analoghe cancellazioni di residui passivi, pari a euro 3.954,39, generando un differenziale positivo di euro 3.628,97.

Al riguardo, la Sezione evidenzia che il principio di equivalenza proprio dei servizi per conto terzi impone una perfetta corrispondenza tra accertamenti e impegni, nonché tra le rispettive cancellazioni dei residui, al fine di garantire la coerenza e la continuità delle scritture contabili.

In particolare, la presenza di maggiori residui attivi cancellati rispetto ai passivi, con riferimento alle spese per tornate elettorali, evidenzia che sono stati sostenuti oneri superiori rispetto alle entrate destinate al loro finanziamento. In assenza del relativo rimborso da parte degli enti terzi, l'Ente ha, di fatto, sostenuto spese nella parte non autorizzatoria del bilancio prive di adeguata copertura finanziaria, ovvero ha dovuto reperire ulteriori risorse per farvi fronte, con conseguenti effetti sugli equilibri di bilancio.

5. UTILIZZO AVANZO

L'Ente ha iscritto nella parte entrata del bilancio a titolo di avanzo di amministrazione l'importo di € 672.394,50 nel 2021, € 1.468.498,32 nel 2022, € 1.469.421,04 nel 2023 ed € 809.727,59 nel 2024.

Ha fornito il seguente prospetto di calcolo comprovante il rispetto di quanto stabilito dal pr. 9.2.15 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, per il periodo 2021/2024, certificato unitamente all'Organo di Revisione:

ESERCIZIO	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	IMPORTO MINIMO FCDE	QUOTA FAL	DISAVANZO DA RECUPERARE	QUOTE UTILIZZABILI	QUOTE APPLICATE	di cui AVANZO ripiano FAL (art 39ter Milleproroghe)
(n)	(n-1)	(n-1)	(n-1)	(n)	(n)	(n)	(n)
2021	3.653.151,90	2.699.497,57	372.003,50	58.138,53	639.789,36	672.394,50	372.003,50
2022	5.247.382,79	2.686.855,16	352.943,55	58.138,53	2.265.722,61	1.468.498,32	0,00
2023	5.534.510,63	2.997.182,27	333.381,56	58.138,53	2.262.085,33	1.469.421,04	0,00
2024	5.012.816,38	2.844.766,98	313.303,92	58.138,53	1.912.884,01	809.727,59	0,00

L'importo del FCDE riportato in tabella non corrisponde a quello accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto e pari ad € 3.181.600,00 nel 2021, € 3.386.158,31 nel 2022, € 2.973.402,90 nel 2023 ed € 2.864.696,93 nel 2024. Peraltro, non si rinviene, nel caso di specie, il disavanzo di cui all'art. 39 ter del d.l. n. 162/2019, come anche certificato nell'Organo di Revisione nel proprio parere al rendiconto 2019.

Pertanto, la Sezione rileva che nell'esercizio 2021 è stato applicato un importo in violazione del par. 9.2.15 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011³.

6. RISCOSSIONI DI PARTE CORRENTE.

Dalla documentazione trasmessa dall'Ente in sede di riscontro istruttorio si hanno a disposizione i seguenti dati dettagliati per il periodo 2021/2024:

Residui attivi correnti- entrate proprie 2021											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	g	h	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f+i)
TITOLO I	1.623.107,62	232.124,73	-34.569,73	14%	-2%	1.356.413,16	1.882.435,28	1.508.660,89	373.774,39	80%	1.730.187,55
di cui											-
imu	92.054,92	67.320,31	-164,40	73%	0%	24.570,21	980.215,98	933.330,36	46.885,62	95%	71.455,83
tasi	75.172,43	2.781,94	-10.187,52	4%	-14%	62.202,97	2.382,43	1.397,63	984,80	59%	63.187,77
tarsu/tari/tares	1.420.314,83	130.837,87	-24.135,65	9%	-2%	1.265.341,31	530.176,56	294.781,79	235.394,77	56%	1.500.736,08
TITOLO III	1.772.175,60	335.795,48	-41.711,06	19%	-2%	1.394.669,06	619.724,69	272.764,22	346.960,47	44%	1.741.629,53
di cui											
Proventi acquedotto	1.026.440,28	187.914,35	- 40.429,47	18%	-4%	798.096,46	292.409,57	61.112,65	231.296,92	21%	1.029.393,38
Canone depurazione e fognatura	604.585,08	80.905,80	-1.272,41	13%	0%	522.406,87	123.176,93	22.724,97	100.451,96	18%	622.858,83
fitti attivi	800,00	0,00	0,00	0%	0%	800,00	0	0,00	-		800,00
sanzioni codice strada	0,00	0,00	0,00			-	20934,42	20.934,42	-	100%	-

³ par. 9.2.15 dell'all. 4/2 al d.lgs.n. 118/2011: "L'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione da parte degli enti in disavanzo (che presentano un importo negativo della lettera E del prospetto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente), è consentito per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A del medesimo prospetto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione".

Residui attivi correnti- entrate proprie 2022											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	g	h	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f+i)
TITOLO I	1.730.187,55	227.821,58	-86.680,74	13%	-5%	1.415.685,23	1.964.101,40	1.618.236,02	345.865,38	82%	1.761.550,61
di cui											
imu	71.455,33	48.075,29	-926,14	67%	-1%	22.453,90	1.028.988,33	942.458,48	86.529,85	92%	108.983,75
tasi	63.187,77	8.796,88	-443,35	14%	-1%	53.947,54	2.602,02	2.602,02	-	100%	53.947,54
tarsu/tari/tares	1.500.054,08	81.952,08	-81.988,56	5%	-5%	1.336.113,44	548.698,23	314.354,84	234.343,39	57%	1.570.456,83
TITOLO III	1.741.629,53	230.401,73	-68.000,00	13%	-4%	1.443.227,80	671.819,67	227.647,04	444.172,63	34%	1.887.400,43
di cui											
Proventi acquedotto	1.029.393,38	168.366,80	-9.500,00	16%	-1%	851.526,58	283.336,10	3.770,36	279.565,74	1%	1.131.092,32
Canone depurazione e fognatura	622.858,83	61.963,26	-58.500,00	10%	-9%	502.395,57	123.526,75	-	123.526,75	0%	625.922,32
fitti attivi	800,00	-	0,00	0%	0%	800,00	0,00	0,00	-		800,00
sanzioni codice strada	0,00	0,00	0,00			-	12.943,71	12.817,71	126,00	99%	126,00

Residui attivi correnti- entrate proprie 2023											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	g	h	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f+i)
TITOLO I	1.761.550,61	310.488,99	-67.046,15	18%	-4%	1.384.015,47	2.304.279,34	1.809.182,39	495.096,95	79%	1.879.112,42
di cui											-
imu	108.983,75	90.320,58	0,00	83%	0%	18.663,17	1.169.561,98	1.027.816,39	141.745,59	88%	160.408,76
tasi	53.947,54	16.103,63	0,00	30%	0%	37.843,91	16.163,91	15.477,91	686,00	96%	38.529,91
tarsu/tari/tares	1.570.456,83	180.008,58	-67.046,14	11%	-4%	1.323.402,11	720.351,87	373.771,78	346.580,09	52%	1.669.982,20
TITOLO III	1.887.400,43	448.708,25	-132.458,11	24%	-7%	1.306.234,07	711.867,11	252.894,23	458.972,88	36%	1.765.206,95
di cui											-
Proventi acquedotto	1.127.755,76	307.328,83	-29.952,86	27%	-3%	790.474,07	230.913,08	1108,82	229.804,26	0%	1.020.278,33
Canone depurazione e fognatura	629.258,88	122.695,31	-102.505,25	19%	-16%	404.058,32	116.825,84	-	116.825,84	0%	520.884,16
fitti attivi	800,00	-	0,00	0%	0%	800,00	0,00	0,00	-		800,00
sanzioni codice strada	126,00	126,00		100%	0%	-	100.796,07	15.762,07	85.034,00	16%	85.034,00

Residui attivi correnti- entrate proprie 2024											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso/residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	g	h	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f+i)
TITOLO I	1.879.112,42	311.093,01	-194.188,07	17%	-10%	1.373.831,34	2.335.720,35	1.947.269,62	388.450,73	83%	1.762.282,07
di cui											-
imu	160.408,76	137.430,91	-431,55	86%	0%	22.546,30	1.186.712,75	1.141.645,47	45.067,28	96%	67.613,58
tasi	38.529,91	15.194,93	-19.579,98	39%	-51%	3.755,00	10.949,44	10.711,97	237,47	98%	3.992,47
tarsu/tari/tares	1.669.982,19	157.461,67	-171.373,68	9%	-10%	1.341.146,84	664.676,88	367.670,36	297.006,52	55%	1.638.153,36
TITOLO III	1.765.206,95	417.551,79	-301.413,08	24%	-17%	1.046.242,08	685.108,57	241.854,51	443.254,06	35%	1.489.496,14
di cui											
Proventi acquedotto	1.020.278,33	308.053,98	-148.431,70	30%	-15%	563.792,65	239.704,40	3.354,92	236.349,48	1%	800.142,13
Canone depurazione e fognatura	520.884,16	104.587,52	-127.152,39	20%	-24%	289.144,25	124.269,24	-	124.269,24	0%	413.413,49

fitti attivi	800,00	-	0,00	0%	0%	800,00	0,00	0,00	-		800,00
sanzioni codice strada	85.034,00	0,00	0,00	0%	0%	85.034,00	16.535,48	16.535,48	-	100%	85.034,00

I dati rappresentati confermano la persistente difficoltà dell'Ente nella monetizzazione delle entrate proprie, già accertata dalla Sezione con deliberazione n. 167/2018.

In particolare, i residui iniziali relativi alle entrate tributarie (Titolo 1) risultano riscossi in misura estremamente contenuta, con percentuali che passano da circa il 14% nel 2021 al 17% nel 2024, evidenziando un peggioramento rispetto agli esercizi precedenti, nei quali la riscossione in conto residui si attestava tra il 18% circa del 2016 e il 21% circa del 2020.

Analoga criticità si riscontra per le entrate extratributarie (Titolo 3), i cui residui iniziali presentano percentuali di riscossione comprese tra il 19% circa del 2021 e il 24% circa del 2024. Risulta, altresì, in flessione la capacità di riscossione in conto competenza delle medesime entrate, che nel periodo 2021-2024 passa dal 44% circa al 35% circa.

Con specifico riguardo ai servizi essenziali, si rileva che le entrate derivanti da TARSU/TARI/TARES in conto residui presentano percentuali di riscossione particolarmente esigue, pari a circa il 9% per l'intero periodo 2021-2024, mentre in conto competenza si attestano intorno al 55%.

Per quanto concerne i proventi del servizio idrico integrato, le riscossioni in conto residui risultano comprese tra il 18% e il 30% nel periodo 2021-2024, mentre quelle in conto competenza evidenziano un marcato deterioramento, passando dal 21% fino all'1%.

Infine, l'indicatore relativo all'effettiva capacità di riscossione, riferito al totale delle entrate, risulta costantemente inferiore alla soglia del 47% per l'intero periodo 2021-2024, evidenziando che l'Ente è in grado di incassare meno della metà delle entrate accertate.

Tale andamento configura una criticità strutturale, che incide negativamente sulla sostenibilità finanziaria complessiva, limitando la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e determinando un sistematico ritardo nei tempi di pagamento.

6.1. RECUPERO EVASIONE

L'Organo di revisione nel parere al rendiconto 2023 ha esposto la seguente evoluzione delle entrate da recupero evasione (cfr. pag. 16):

recupero evasione	2021	2022	2023
Ici/Imu	123.336,94	131.411,00	357.072,84
Tarsu/Tia/Tares/Tari	9.907,39		
altri tributi	1.507,14	2.114,54	14.417,02
TOTALE	134.751,47	133.525,54	371.489,86

Altresì, è stato specificato dall'Ente che le riscossioni dei residui sono stati pari ad € 19.762,66 per quelli del 2021, € 6.158,25 per quelli formati nel 2022, € 34.320,90 per quelli formati nel 2023.

Per il periodo 2021/2024 sono stati certificati dati esclusivamente in ordine al recupero evasione ICI/IMU, come di seguito sintetizzati:

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA ICI/IMU									
Esercizio	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare d = (a-b+/-c)	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui
	a	b	c	d	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)
2021	12.195,76	11.207,72	- 95,04	893,00	185.092,96	119.635,01	112.129,22	7.505,79	8.398,79
2022	8.398,79	5.173,45	-935,19	2.290,15	175.266,05	163.340,86	126.237,55	37.103,31	39.393,46
2023	39.393,46	34.320,90	0	73.714,36	420.369,84	340.225,68	322.751,94	17.473,74	91.188,10
2024	22.546,30	0,00	0	22.546,30	303.801,85	341.583,36	324.436,03	17.147,33	39.693,63

Con riferimento alle attività poste in essere dall'Ente per migliorare la riscossione delle entrate, lo stesso ha rappresentato che è stata prevista una maggiore specializzazione del personale e l'accelerazione dei procedimenti di riscossione e controllo.

Per quanto concerne il Servizio Idrico Integrato (SII), è stato indicato che la lettura dei contatori avviene regolarmente entro il mese di settembre per le frazioni marine e entro dicembre per il centro abitato, consentendo una prima bollettazione entro l'anno di competenza e una seconda nei primi mesi dell'esercizio successivo. Tale meccanismo, secondo l'Ente, *“ha consentito di registrare incassi in conto competenza sulle somme accertate per l'esercizio in corso, determinando un percorso virtuoso di accelerazione dei procedimenti di riscossione ordinaria, con riflessi sulla determinazione degli accantonamenti a FCDE”*.

Tuttavia, i dati dell'ultimo triennio 2022-2024 evidenziano che gli incassi in conto competenza per il SII ammontano complessivamente a circa 3.000 euro, rispetto a circa

81.000 euro registrati nel 2021. La riscossione in conto residui per lo stesso arco temporale mostra un lieve incremento, passando dal 18% al 30% per i proventi dell'acquedotto e dal 13% al 20% per i canoni di depurazione, rimanendo comunque insufficiente.

Per la TARI, l'Ente riferisce che le somme vengono rimosse ordinariamente entro il termine dell'esercizio, con attività di recupero avviate in tempi ristretti e in anticipo rispetto ai termini prescrizionali. Tuttavia, i risultati del recupero dell'evasione si rivelano inferiori rispetto a quelli della riscossione dell'IMU. Il recupero coattivo è stato affidato a una società esterna, che ha consentito lo smaltimento dei residui più remoti, con risultati più significativi per l'IMU.

Inoltre, secondo quanto riferito in sede di riscontro, l'Ufficio Tributi ha intensificato le attività di recupero dell'IMU, contrastando le residenze fittizie e incrementando il gettito; tuttavia, la mancata definizione della toponomastica ha rallentato il miglioramento dei dati territoriali. L'integrazione tra immobili, intestatari e contatori ha rafforzato il controllo e favorito l'individuazione degli evasori, promuovendo una tassazione più equa e solidale.

La Sezione rileva, tuttavia, che permangono una riscossione complessivamente bassa e scarsi risultati in termini di recupero dell'evasione tributaria, come già accertato con delibera n. 167/2018. Tale situazione continua a compromettere la solidità finanziaria dell'Ente e ne limita la capacità di pianificare e realizzare interventi futuri.

7. PAGAMENTI DI NATURA CORRENTE E SITUAZIONE DEBITORIA.

Nella seguente tabella si riporta la situazione dei pagamenti del Comune per il periodo 2021/2024, sempre sulla base dei bilanci in atti alla Sezione:

Residui passivi correnti 2021											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	2.524.517,84	398.728,61	-41.902,70	15,79	-1,66	2.083.886,53	2.355.869,88	1.658.165,89	697.703,99	70,38	2.781.590,52
di cui									-		
Servizio RSU	220.640,10	80.394,79		36,44	0,00	140.245,31	518.902,30	398.523,58	120.378,72	76,80	260.624,03
Servizio Idrico/ fognatura/ depurazione	1.166.096,88	89.324,01	-2.221,33			1.074.551,54	390.815,45	262.459,33	128.356,12	67,16	1.202.907,66

Residui passivi correnti 2022											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	2.781.590,52	975.528,03	-147.875,58	35,07	-5,32	1.658.186,91	2.965.755,03	2.217.858,26	747.896,77	74,78	2.406.083,68
di cui											
Servizio RSU	260.624,03	207.776,73		79,72	0,00	52.847,30	497.675,76	439.129,18	58.546,58	88,24	111.393,88
Servizio Idrico/ fognatura/ depurazione	1.202.907,66	99.195,28	-6.574,84	8,25	-0,55	1.097.137,54	387.360,64	277.227,68	110.132,96	71,57	1.207.270,50

Residui passivi correnti 2023											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	2.406.083,68	1.442.083,19	-14.113,57	59,93	-0,59	949.886,92	3.438.854,77	2.280.488,11	1.158.366,66	66,32	2.108.253,58
di cui											
Servizio RSU	111.393,88	91.826,60	-492,11	82,43	-0,44	19.075,17	651.550,86	507.891,90	143.658,96	77,95	162.734,13
Servizio Idrico/ fognatura/ depurazione	1.207.270,50	817.823,09		67,74	0,00	389.447,41	513.019,33	293.416,02	219.603,31	57,19	609.050,72

Residui passivi correnti 2024											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	2.108.253,58	637.537,64	-283.176,84	30,24	-13,43	1.187.539,10	3.037.836,11	2.535.623,87	502.212,24	83,47	1.689.751,34
di cui											
Servizio RSU	162.734,13	107.233,78	-1,10	65,90	0,00	55.499,25	611.555,14	532.431,29	79.123,85	87,06	134.623,10
Servizio Idrico/ fognatura/ depurazione	609.050,72	125.559,68	-5.405,73	20,62	-0,89	478.085,31	404.507,45	289.738,77	114.768,68	71,63	592.853,99

I residui finali relativi ai debiti di funzionamento passano da € 2.781.590,52 nel 2021 ad € 1.689.751,34 nel 2024.

In particolare, si evidenzia che il Comune effettua reiteratamente il riaccertamento dei residui attivi afferenti a servizi indispensabili quali RSU in assenza di corrispondenti cancellazioni di residui passivi.

A mero titolo esemplificativo, i residui attivi per RSU sono stati riaccertati per € -24.135,65 nel 2021, € -65.000,00 nel 2022, € -57.821,50 nel 2023 in assenza di correlate cancellazioni in parte spesa. Anche nell'esercizio 2024, sono stati eliminati residui attivi per € -123.793,90 afferente al servizio RSU; le correlate spese in c/residui sono state eliminate per € -1,10.

Il diverso ammontare delle cancellazioni è stato motivato dall'Ente, in sede di riscontro istruttorio, con la circostanza che entrate e spese per RSU vengono stanziati in bilancio sulla base del PEF, ma non si riesce a concretizzare *“il collegamento diretto e immediato fra le risorse che affluiscono al bilancio e la spesa cui sono destinate”*.

Altresì, è stato riferito che l'accertamento della TARI è effettuato all'atto di emissione dei ruoli ma i crediti rimangono in pendenza fino alla fine dell'esercizio; invece, le spese per il servizio vengono sostenute pressoché entro la fine dell'esercizio. *“In sede di riaccertamento dei residui, pertanto, l'analisi è prettamente orientata alla validità dei crediti verso i contribuenti e alla adeguata corrispondenza degli stanziamenti di entrata e di uscita del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA)”*.

Pertanto, la Sezione ritiene che la prassi dell'Ente di riaccertare annualmente le obbligazioni attive giuridicamente perfezionate, mette in dubbio il presupposto legittimante il credito iscritto in bilancio, soprattutto se trattasi di spese vincolate a correlate entrate da specifiche disposizioni normative, come nel caso del servizio RSU (piano finanziario TARI).

8. SPESE PERSONALE

Nei pareri ai rend. 2021/2023 è emersa la seguente evoluzione delle spese del personale:

spesa personale	spesa media triennio 2011/2013	rendiconto 2021	rendiconto 2022	rendiconto 2023
spesa personale (macroaggregato 1)	649.531,32	418.411,13	582.498,97	595.876,58
FPV (macroaggregato 10)				40.000,00
irap (macroaggregato 10)	30.832,11	27.006,87	39.202,73	39.191,15
altre spese personale (macroaggregato 3)	21.187,40	6.305,20	3.123,20	12.082,94
altre spese personale (macroaggregato 2)	16.666,66	45.000,00	23.288,20	
Totale spese personale (A)	718.217,49	496.723,20	648.113,10	687.150,67
componenti escluse (B)	210.197,96	333.746,97	441.888,66	430.829,47
componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	508.019,53	162.976,23	206.224,44	256.321,20

Nello stesso arco temporale, tra gli altri accantonamenti risultano i seguenti valori:

ALTRI ACCANTONAMENTI	2020	2021	2022	2023
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	2.500,00	37.750,00	5.002,75	5.252,75
FONDO CONTRATTAZIONE DAL 2018	43.500,00	63.500,00	83.500,00	94.235,87

Per l'esercizio 2024, risulta che il fondo per rinnovi contrattuali permane invariato, mentre il fondo di contrattazione del 2018 ammonta a euro 119.235,87.

In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha precisato che l'incremento del fondo di contrattazione nel corso degli esercizi deriva dal ritardo accumulato nella procedura di contrattazione integrativa. La voce "fondo contrattazione dal 2018" comprende la quota stabile del fondo, a causa della mancata stipula entro l'esercizio, ed è alimentata come segue: euro 11.500,00 per il 2018, euro 16.000,00 per il 2019, euro 16.000,00 per il 2020, euro 20.000,00 per ciascuno degli esercizi 2021 e 2022, euro 24.000,00 per il 2023.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato stipulato il Contratto Decentrato Integrativo (CDI) 2018/2022, con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 24.03.2023 (All. 13), e le risorse accantonate fino al 31 dicembre 2022, pari a euro 83.500,00, sono state applicate a bilancio, di cui euro 13.264,13 liquidati al personale avente diritto.

Permane, tuttavia, il ritardo nella procedura di contrattazione, già evidenziato dalla Sezione con atto n. 167/2018, il quale compromette la tempestività dell'azione amministrativa. Secondo le normative vigenti, i trattamenti economici accessori devono essere regolati dal Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, che stabilisce criteri e

modalità di erogazione; in assenza di un CDI formalmente approvato, non è possibile procedere al pagamento delle relative indennità.

P.Q.M.

A conclusione dell'esame svolto ex art. 1, c. 166 e ss., L. 266 del 2005 la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Calabria

ACCERTA

che, allo stato degli atti e delle informazioni disponibili, il ciclo di bilancio del Comune di **Staletti (CZ)** relativo agli esercizi 2021/2024 presenta le seguenti criticità rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel:

- inattendibilità della giacenza di cassa vincolata e delle registrazioni di cui al par. 10.2 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- non corretta applicazione dell'art. 52, 1-ter, del d.l. n. 73/2021;
- inattendibilità del fondo contenzioso/passività potenziali/rischi e reiterato riconoscimento di debiti fuori bilancio;
- irregolare gestione dei servizi conto terzi;
- violazione del par. 9.2.15 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 per l'esercizio 2021;
- inadeguatezza delle riscossioni delle entrate proprie, soprattutto in conto residui e del recupero evasione;
- ritardo nei pagamenti di natura corrente;

DISPONE

- **di confermare** il blocco dell'attuazione dei programmi di spesa finanziati da entrate non ripetitive, qualora non sia avvenuta la riscossione effettiva delle relative entrate;
- **di subordinare** l'impegno e il pagamento delle spese alla verifica dell'effettivo incasso delle entrate una tantum, prevedendo l'utilizzo di appositi codici di bilancio per garantire la tracciabilità tra entrata e spesa;
- **di certificare e documentare** a questa Sezione i capitoli di bilancio relativi alle entrate e spese di bilancio una tantum, l'importo degli accertamenti e degli impegni, l'importo degli incassi e pagamenti per ciascun esercizio di riferimento;
- Che il Comune di **Staletti (CZ)** adotti, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive contenute nel corpo della presente deliberazione, in particolare dovrà:
 1. riconciliare e monitorare i flussi di cassa e le quote vincolate per pignoramenti rinvenibili sul portale SIOPE, al fine di addivenire alla concordanza e attendibilità dei dati riportati fra i vari documenti contabili, garantendo la trasparenza e correttezza degli stessi;
 2. determinare in maniera puntuale la giacenza di cassa vincolata e uniformarsi al par. 10.2 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in ordine alle registrazioni dell'utilizzo di incassi vincolati per esigenze correnti;
 3. attenersi alle disposizioni di cui all'art. 52, 1 ter del d.l. n. 73/2021;
 4. uniformarsi all'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, accelerando il ciclo degli investimenti;
 5. adeguare in maniera congrua gli accantonamenti a titolo di fondo contenzioso/passività potenziali;
 6. attenersi al principio dell'equivalenza anche nella gestione dei residui dei servizi conto terzi ed effettuare una corretta determinazione dei vincoli sul risultato di amministrazione;
 7. accelerare le attività di riscossione delle entrate proprie e per recupero evasione;

8. adottare celermente le attività per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti, anche al fine di accelerare la capacità di smaltimento delle spese di funzionamento;
9. attenersi al rispetto della tempistica della contrattazione integrativa;

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di **Staletti (CZ)** per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di **Staletti (CZ)**.

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato, nella Camera di consiglio del 2 aprile 2026.

Il Relatore

Mariagrazia PELLECCCHIA



MARIAGRAZIA
PELLECCHIA
02.04.2026 11:27:45
GMT+02:00

Il Presidente f.f.

Fabrizio CARRARINI



FABRIZIO
CARRARINI
07.04.2026 08:24:40
GMT+02:00

Depositata in segreteria

Il Funzionario Preposto

Manuela GIACOBBE



MANUELA
GIACOBBE
07.04.2026
08:37:59
GMT+02:00